

Parrocchia Madonna della Risurrezione Parish



1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Marzo 24 March 2024

Domenica delle Palme / Palms Sunday

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun. Santo / Holy Lun. 25

19:30 Guido Ianiro (1 ann.) Moglie Lidia e figli

Mar. Santo / Holy Tue. 26

00:00 **NON C'È MESSA / NO MASS**

Mer. Santo / Holy Wed. 27

19:30 Luigina Colombi Annamaria Spadaccini e fam.

Gio. Santo / Holy Thu. 28

19:30 Per tutti i sacerdoti

Ven. Santo / Good Fri. 29

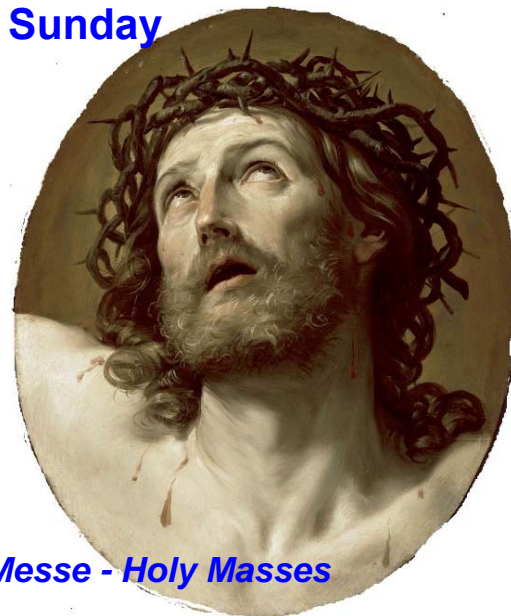
15:00 Celebrazione della Passione

19:30 **VIA CRUCIS / STATIONS OF THE CROSS**

Sab. Santo / Holy Sat. 30

20:00 Giorgio Zancoli Mogli e figli
Tutti i def. della fam. Angela Pace e figli
Gennaro Pace Moglie e figli

22:00 -



Domenica di Pasqua / Easter Sunday - Marzo 31 March - SS. Messe - Holy Masses

10:00 Angelo Franco Moglie, figli e nipoti
Def. della fam. Tony e Carmela Oliveri
Linda Zic Geniotri
Giuseppe e Maria Falsetto Figlia Mafalda e fam.
Ernesto Spadaccini Luciano Dinardo e fam.
In on. della sacra Famiglia Lucia Bastianelli

12:00 -

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$700.00

PRIME COMUNIONI E CRESIMA / & FIRST COMMUNION & CONFIRMATION 2024.

Cresima / Confirmation

La prossima lezione per il sacramento della Confermazione, sarà il 7 Aprile 2024, (12:45)

The next class for the Sacrament of Confirmation, will be April 7, 2024, (12:45 a.m.)

Prime Comunioni / First Communion

La catechesi per la Prima Comunione sarà il 7 Aprile 2024, alle ore 11:30 nella sala parrocchiale.

The First Communion class will be on April 7, 2024, at 11:30 a.m. in the parish hall.

**PELLEGRINAGGIO / PILGRIMAGE
FRANCIA, SPAGNA, PORTOGALLO / FRANCE, SPAIN, PORTUGAL
SETTEMBRE 5 – 18, 2024 SEPTEMBER**

Se qualcuno fosse ancora interessato al pellegrinaggio, ci sono ancora dieci (4) posti disponibili.

If anyone is still interested in the pilgrimage, they are welcome. I still have ten (4) places available.



DAL VANGELO Mc 14, 1-15,47

Siamo arrivati finalmente al cuore del cristianesimo: La passione e morte...del Dio vivente!

Quaranta giorni fa siamo partiti dal deserto e con il Maestro ci siamo lasciati guidare sul Tabor per ammirare la sua bellezza, alla spianata del tempio, nel colloquio con Nicodemo e in compagnia dei greci che chiedevano a Filippo di poter vedere Gesù.

Entriamo nella settimana, definita santa, perché è il centro della vita di un cristiano.

Faremo com

pagnia a Gesù, nelle sue ultime ore anche se la nostra vita continuerà a trascorrere regolarmente. Staremo in sua compagnia, minuto dopo minuto.

In questa settimana, immergiamoci in quest'atmosfera fatta di silenzio, paura, dolore e tradimenti. Saranno i giorni dell'angoscia di Gesù di Nazareth: gli uomini capiranno finalmente? Oppure il figlio di Dio resterà tra i tanti crocifissi anonimi della storia?

Gesù sceglie di morire. Allora fermiamoci e ammiriamo lo spettacolo della croce come lo chiama Luca, lo spettacolo dell'amore.

In questa domenica è raccontata una contraddizione.

La folla che accoglie Gesù in maniera trionfale, entusiasta, che grida **“Osanna al figlio di Davide”** impugnando dei ramoscelli d'ulivo è la stessa che qualche giorno dopo griderà **“crocifiggilo”!**

Perché oggi raccontiamo questa contraddizione? Perché la Passione è animata da contraddizioni. Racconteremo di Pietro che dice di essere disposto a dare la vita per il Signore, ma crollerà davanti alla domanda di una semplice serva. E i discepoli? Sono stati con lui notte e giorno per tre anni, ma nel momento più doloroso del maestro si addormentano o scappano. Per non parlare di Giuda...uno dei dodici.

Quando leggiamo i racconti della passione non ci sono buoni e cattivi. Ci siamo noi, con le nostre luci e le nostre ombre. Siamo noi i discepoli che scegliamo di stare dalla sua parte ma che a volte, sul più bello, scappiamo, tradiamo, e magari d'accordo con il Pilato di turno crocifiggiamo Gesù fuori da Gerusalemme, cioè lo mettiamo fuori dalla nostra esistenza.

La celebrazione della settimana Santa è la celebrazione di un grande fallimento, diventata poi una grande vittoria. Questa è stata la storia dei discepoli, perché questa è la storia di ogni discepolo!

Il racconto di Marco (il primo a scrivere un vangelo!) che conserva praticamente alla lettera il racconto primitivo della Passione, tanto amato dalla prima comunità di Gerusalemme. È un racconto molto amato dai cristiani della prima generazione e veniva letto spesso nelle assemblee perché si voleva che i cristiani fossero posti di

fronte alla contemplazione del vero volto di Dio rivelato sul Calvario, che è amore, solo amore.

Marco, a differenza degli altri evangelisti, mette in risalto le reazioni molto umane di Gesù di fronte alla morte che lo aspetta. Lo presenta spaventato, terrorizzato. Solo Marco nota che Gesù, nel giardino degli Ulivi, resosi conto che lo stavano cercando per metterlo a morte, dice **“cominciò a sentire grande spavento e angoscia”**.

Nel racconto di Marco, Gesù non dice una parola quando Giuda lo bacia e non reagisce quando uno dei presenti mette mano alla spada. Gesù non degnava di una parola di riprovazione il gesto insensato: quel gesto è così lontano dai principi evangelici che non merita neppure di essere preso in considerazione.

Nel racconto della passione secondo Marco, Gesù sta sempre in silenzio. Alle autorità religiose che gli chiedono se egli sia il messia e a Pilato che vuole sapere se è re, risponde semplicemente: **“Sì, lo sono”** (Mc 14,62; 15,2). Niente di più.

In questo spettacolo, due personaggi sono descritti solo da Marco.

Il primo è quel giovane presente all'arresto, che **“lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo”**. Perché inserire questo dettaglio? Ma soprattutto chi è quel ragazzo? La tradizione lo ha identificato con lo stesso Marco.

Il secondo personaggio è il centurione. Tutto il Vangelo di Marco ruota attorno ad una domanda: Chi è Gesù? Ecco finalmente la risposta! Ma la professione di fede è sulle labbra di uno straniero, di un pagano, non su quelle di un discepolo: **“davvero costui era figlio di Dio”**.

La confessione del centurione dovrebbe essere il punto di arrivo della nostra fede. La vera fede comincia quando sappiamo riconoscere il Figlio di Dio nel volto crocifisso di Gesù.

In questa settimana santa:

-Sediamoci e ammiriamo questo “spettacolo” dandoci del tempo. Nella settimana santa ci viene chiesto di fermarci e contemplare. È

In Quaresima siamo stati noi i protagonisti (preghiere, sacrifici, penitenze) in questa settimana il protagonista è Lui!

In Quaresima ci siamo chiesti cosa potevamo fare per Dio, in questa settimana contempliamo attoniti cosa Dio ha fatto per noi!

Mettiamoci da parte e ripercorriamo gli ultimi istanti della vita del Rabbi di Nazareth.

Proviamo a vedere se ci siamo nello spettacolo della Passione. Uno spettacolo è fatto di attori protagonisti, di comparse. Io credo che ci siamo tutti. Magari quest'anno qualcuno si riconoscerà negli apostoli paurosi, in Giuda o in Pietro, nel centurione, nelle donne sotto la croce... Fermiamoci a contemplare in silenzio e vedrete che ci siamo davvero tutti.

FROM THE GOSPEL Mk 14, 1-15,47

The Church celebrates this Sixth Sunday in Lent as both Palm Sunday and Passion Sunday. It is on Palm Sunday that we enter Holy Week, welcoming Jesus into our lives and asking Him to allow us a share in His suffering, death, and Resurrection. This is the time of the year when we stop to remember and relive the events which brought about our redemption and salvation. The Holy Week liturgies present us with the actual events of the dying and rising of Jesus. These liturgies enable us to experience in our lives here and now what Jesus went through then. In other words, what we commemorate and relive during this week is not just Jesus' dying and rising, but our own lifetime of dying and rising in Him, which result in our healing, reconciliation, and redemption. Just as Jesus did, we, too, must lay down our lives freely by actively participating in the Holy Week liturgies. In doing so, we are allowing Jesus to forgive us our sins, heal the wounds in us caused by our sins and the sins of others, and transform us more completely into the image and likeness of God. In this way, we will be able to live more fully the Divine life we received at Baptism. Attentive participation in the Holy Week liturgies will also deepen our relationship with God, increase our Faith, and strengthen our lives as disciples of Jesus. But let us remember that Holy Week can become "holy" for us only if we actively and consciously take part in the liturgies of this week. During this week of the Passion — passionate suffering, passionate grace, passionate love, and passionate forgiving — each of us is called to remember the Christ of Calvary and then to embrace and lighten the burden of the Christ Whose passion continues to be experienced in the hungry, the poor, the sick, the homeless, the aged, the lonely, and the outcast. Today's liturgy combines two moments seen in contrast: one of glory, with other of suffering — the welcome of Jesus into Jerusalem, with the drama of His trial which ended in His condemnation, crucifixion, and death. Let us rejoice and sing as Jesus comes into our life today. Let us also weep and mourn as His death confronts us with our sin.

In the second part of today's Gospel, we listen to the Passion of Christ according to Mark. We are challenged to examine our own lives in the light of some of the characters in the story like Peter who denied Jesus, Judas who betrayed Jesus, Pilate who acted against his conscience, Herod who ridiculed Jesus, and the leaders of the people who preserved their position by getting rid of Jesus.

On Palm Sunday, we need to ask ourselves the following six questions, and examine our conscience:

1) Does Jesus weep over me? There is a Jewish saying, "Heaven rejoices over a repentant sinner and sheds tears over a non-repentant, hardhearted one." Are we ready to imitate the prodigal son and return to God, our loving Father, through the Sacrament of Reconciliation during this last week of Lent and participate fully in the joy of Christ's Resurrection?

2) Am I a barren fig tree? God expects me to produce fruits of holiness, purity, justice, humility, obedience, charity, and forgiveness. Do I?? Or, worse, do I continue to produce bitter fruits of impurity, injustice, pride, hatred, jealousy, and selfishness?

3) Will Jesus need to cleanse my heart with His whip? Jesus cannot tolerate the desecration of the temple of the Holy Spirit that I have become by my addiction to uncharitable, unjust and impure thoughts words and deeds; nor does Jesus praise my business mentality or calculation of loss and gain in my relationship with God, my Heavenly Father.

4) Do I welcome Jesus into my heart? Am I ready to surrender my life to Him during this Holy Week and welcome Him into all areas of my life as my Lord and Savior, singing "Hosanna"? Today, we receive palm branches at the Divine Liturgy. Let us take them to our homes and put them in a place where we can always see them. Let the palms remind us that Christ is the King of our families, that Christ is the King of our hearts, and that Christ is the only true answer to our quest for happiness and meaning in our lives. And if we do proclaim Christ as our King, let us try to make time for Him in our daily life; let us be reminded that He is the One with Whom we will be spending eternity. Let us be reminded further that our careers, our education, our finances, our homes, all of the basic material needs in our lives are only temporary. Let us prioritize and place Christ the King as the primary concern in our lives. It is only when we have done this that we will find true peace and happiness in our confused and complex world.

5) Are we ready to become like the humble donkey that carried Jesus? As we "carry Jesus" to the world, we may receive the same welcome that Jesus received on Palm Sunday, but we may also meet the same opposition, crosses, and trials later. Like the donkey, we are called upon to carry Christ to a world that does not know Him. Let us always remember that a Christian without Christ is a contradiction in terms. Such a one betrays the Christian message. Hence, let us become transparent Christians during this Holy Week, enabling others to see in us Jesus' universal love, unconditional forgiveness, and sacrificial service.

6) Can we face these questions on Palm Sunday? Are we willing to follow Jesus, not just to Church but in our daily life? Are we willing to entrust ourselves to Him even when the future is frightening or confusing, believing God has a plan? Are we willing to serve Him until that day when His plan for us on earth is fulfilled? These are the questions of Palm Sunday. Let us take a fresh look at this familiar event. It could change us forever, because the Passion of Jesus shows us that, though we are sinners who have crucified Jesus, we are able, by His gift, to turn back to Jesus again and ask for his mercy in the Sacrament of Reconciliation. It is through the Passion of Jesus we receive forgiveness: "***But He was wounded for our transgressions, He was bruised for our iniquities; upon Him was the chastisement that made us whole, and with His stripes we are healed.***" (Is 53:5)

Buona Pasqua! 2024 Happy Easter!